

Vernate risparmia rinegoziando i crediti

Lanciata la 'gestione finanziaria attiva': abbattuti i tassi di interesse

Non tutti i mali vengono per nuocere. La crisi finanziaria che ha investito le Borse di tutto il mondo offre anche opportunità di risparmio. Bisogna però saperle individuare e giocare le carte vincenti al momento giusto. I tassi di interesse decurtati ai minimi storici da parte della Banca nazionale consentono ai comuni che possono permetterselo, all'interno di determinati margini di manovra, la riqualifica dei crediti. E un sostanzioso risparmio.

Ci ha pensato Vernate, considerato 'ricco' per il suo moltiplicatore (65%) tra i più bassi del Cantone. E, per dirla con Virgilio, come spesso accade, la sorte aiuta gli audaci. Così poco prima delle festività natalizie le autorità del paese malcantonese hanno concretizzato due operazioni non di poco conto. Il sindaco **Giovanni Cossi** ci spiega il procedimento. Meglio, quello che lui definisce «una gestione finanziaria attiva, perché l'attuale mercato

dei capitali offre opportunità che anche gli Enti pubblici non devono lasciarsi sfuggire». Come vi siete mossi? «Il Municipio di Vernate, con il benessere della commissione della Gestione ha provveduto alle necessarie negoziazioni al fine di riqualificare i tassi sui suoi debiti verso le banche - ci racconta il sindaco -. Potrebbe sembrare un'operazione semplice detta così. Ma alcune premesse devono essere fatte e una valutazione adeguata in relazione a vantaggi e svantaggi deve essere considerata attentamente anche in relazione al Piano finanziario, agli obiettivi che il Municipio si è fissato, alle priorità e da ultimo alla contestualizzazione della realtà locale confrontata alle conseguenze di un latente indebolimento dell'economia reale (recessione)».

Vernate ha scelto questa strada convinto della necessità di effettuare investimenti anticiclici per dare un piccolo contributo ad almeno rallentare la



Un piccolo Comune con visioni grandi

recessione. Per lanciarsi in operazioni del genere, una premessa irrinunciabile è di disporre di una potenzialità finanziaria tale da consentire investimenti senza pregiudicare il futuro. In altre parole, condizione sine qua non è quella di ave-

re in cassa la liquidità sufficiente per permettere all'Esecutivo di avviare la negoziazione. «In sostanza si tratta di trattare con le banche il costo relativo alla penale da pagare per annullare i crediti a tassi d'interesse che vanno dal 3 al

4% o più, scadenti fra 2 o 3 anni, e nel contempo stipulare delle condizioni contrattuali adeguando i tassi alle condizioni di mercato attuali - prosegue Cossi -. Anche per il rinnovo occorre avere delle visioni, giuste o sbagliate che siano, l'importante è che delle visioni vi siano. Nel caso specifico di Vernate ad esempio abbiamo optato per dei rinnovi che non andassero oltre i due anni convinti che alla scadenza il mercato dei capitali non dovrebbe aver invertito ancora la tendenza in quanto, l'economia reale non dovrebbe ancora aver dato segnali concreti di ripresa».

Quali crediti avete rinegoziato? «In sostanza, tenendo conto anche della nostra particolare situazione di liquidità, di un eccellente risultato finanziario per l'esercizio 2008 e degli obiettivi futuri legati al piano quinquennale - risponde il sindaco - dallo scorso mese di dicembre abbiamo contratto un impegno di 2,5 milioni di franchi che sca-

drà il prossimo 15 febbraio al tasso dello 0,71%. Abbiamo inoltre disdetto, pagando la relativa penale, un credito di ulteriori 2,5 milioni scadente nel 2010 al tasso del 3,10% riaccendendolo presso un altro istituto di credito a due anni al tasso dell'1,24%». E i vantaggi? «Il vantaggio che ne deriva è quello di aver investito pagando anticipatamente interessi che permettano al Comune un maggior agio negli anni a venire indipendentemente dalla ripresa congiunturale o dal prolungarsi della crisi economica tuttora in corso e che non si preannuncia di corta durata. Senza dimenticare l'importante autofinanziamento che si crea». In soldoni, il risultato si traduce in una diminuzione di circa 50 mila franchi del deficit indicato nel preventivo 2009 (disavanzo di 348 mila).

Un'iniziativa davvero interessante che potrebbe essere ripresa anche da altri comuni, Cantone compreso. **A.R.**